

è fatto inexpugnabile, nè merita rimaner senza buona custodia.

*Da Verona, di sier Agustin da Mula proveditor zeneral, di heri.* Del suo zonger li, et le zente erano zà zonte etc., *ut in litteris.*

Fo scritto per Collegio a Roma, in Franza et Anglia, zerca le trieve voria far il Papa con li cesarei etc.

139\* *A dì 19.* La matina, vene in Collegio sier Nicolò Zorzi venuto duca di Candia, vestito di veludo cremexin alto e basso, in loco del quale andoe sier Bernardo Soranzo. Venuto con la galia . . . fino in Istria, et heri zonto de qui con barca di peota. Et non referite perchè era cose de importanzia da far, et fo rimesso ad aldirlo la matina seguente.

Vene l' orator di Milan, et dimandò polvere per Cremona, però che non ne hanno nè sanno dove trovar, et voria se li desse 15 miera, dicendo in Cremona esser gran carestia. Et il Serenissimo disse si scriverea a Crema ne mandasseno a Cremona qualche quantità di polvere.

Veneno li oratori Papa et Franza, et fono in Collegio con li Cai di X, per la materia che tratano, *nescio quid.*

*Da Puola, di sier Hironimo da Canal capitano al Golfo.* Del suo zonger li et starà ad ogni comandamento, et richiede alcune cose.

*Di Roma, fo lettere di l' Orator, di 14 et 15.* Come il Papa siegue contra Colonesi et era zà fatto uno atto, et quel orator venuto da Napoli, qual è prescidente del Consejo, non restava di persuader il Pontefice a soprasieder contra Colonesi, dicendo non è *de jure*. Al che il Papa li havia ditto esser *de jure* et haverlo fatto veder a molti eccellenti doctori, li quali li haveano referito poterlo far etc. *Item*, il signor Julio Colona, venendo da . . . tra Narni et Terni, era stà ferito et morti molti di soi. Scrive, il Papa ascolta pur ditto messo di don Hugo, et ha ordinà parlarli insieme con il Campegio et Ancona cardinali. Zerca l' acordo proposto, el Papa è contento pagar ducati 1500 per la so parte in li fanti si manderà per terra a la impresa di Zenoa. Interrogato dall'Orator nostro, se Soa Santità *etiam* vol pagar la parte toca a la Signoria nostra, qual fa più di quello li toca, Soa Santità rispose di no per non haver danari, et haver poco modo di trovarli per haver perso il credito per causa di tumulti di Colonesi in Roma. Scrive, haverli ditto che in Apiano sono intrati 300 fanti et 200 cavalli di Colonesi, et in Napoli era intrato il cardinal Colona, el qual havia gran seguito, et de li feva fanti a furia et altre

zente, con dir li fanno per defension del regno. Scrive esso Orator, il Papa non ha il modo di pagar li 8000 fanti sono in Roma, et parlando con lui Orator suspirava, dicendo non haver danari.

*Di sier Alvise d'Armer proveditor da mar, date in galia in Portofin, a dì 3 fin 10 Novembre.* Come feva l'impresa di Zenoa facile mandandoli li danari richiesti, et come l' armiraio zò il conte Piero Navaro, havia scritto a Roma zerca l'armada cesarea che vien; et che fra do zorni scriverea una cosa bona, et che l'armata del re Christianissimo sarà da 70 barze. Lui è a Saona con 5 galie, et esser zonto li Lorenzo Toscan, qual vien a Roma, mandato per il re Christianissimo. Et come uno Justiniano zenoese, si chiama parente con sier Polo Justinian sopracomito nostro, li ha scritto una lettera al ditto sier Polo che li andasse a parlar; el qual ussiria di Genoa fingendo andar in villa mezzo mio lontano; et che li faria uno salvoconduto in scrittura et ge lo manderia. Scrive che, mandandosi exercito da terra, Zenoa si haveria. Scrive esso Proveditor, si mandi danari per pagar le zurme. Il formento val de li lire 9 il staro. Ha mandato a far biscoti a Livorno, perchè li a Portofin non è chi lo sapia far. Havia creato sier Alban suo fiol soracomito su la galia fo Loredana. Zenoesi par si vogliono render. Il duca di Barbon ha scritto in Zenoa che di brieve sarà in campagna. Scrive esso Proveditor, bisogna per guarda di l'armata li in porto tenir in terra et pagar 500 fanti, *etiam* per guarda di la terra.

*Di sier Alvixe Pixani procurator, fo lettere da Piantello, di 16.* Come si leverà col campo de li per Gorgonzola, poi Vauri, et che li capi de sguizari erano stati da lui intendendo li lanzinech calano, rechiedendoli danari; sichè si provedi.

*Di Bergamo, di rectori.* Come erano zonti corieri di Franza con seudi 8000, li quali li invierano al procurator Pixani.

*Di sier Sebastian Justinian el cavalier et sier Lorenzo Bragadin oratori vanno in Franza, liberati dal castellan di Mus, dove è stati pregioni, date in Bergamo.* Del suo zonger li con la gratia de Dio, et se partono per andar in campo dal clarissimo Pixani, per veder se potranno con qualche scorta passar in Aste. Et richiede la Commission et istruzion nuova, perchè brusono la sua quando fono presi acciò il castellan di Mus non la vedesse.

Et fo ordinato far la Comission et renovar lettere di credenza,